Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 13 Giugno 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 139

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Aperta la seduta, Tasca Lanza: circa gli esercizi privati di pegno, in una sua proposta, rileva che i nobili fini della indiscutibile utilità dei Monti di Pietà sono stati paralizzati dal moltiplicarsi di questi esercizi privati di pegno, dei quali constata gli inconvenienti gravi, verificatisi specialmente negli ultimi anni.

Fortis desidera che sia presa in considerazione la proposta di legge del sen. Tasca Lanza e il Senato approva.

Si discutono poscia alcuni progetti di lieve importanza.

CAMERA. — Presiede Marcora; si discutono e si approvano vari disegni di legge fra cui: aumento dell'assegno di L. 400 mila al bilancio del Ministero degli Interni, per esercizio finale 904-905, in soccorso ai danneggiati delle inondazioni o da altri infortuni; — ed un altro per una maggior assegnazione sul bilancio della guerra. La camera invita il ministro della guerra a mantenere intorno la difesa dello stato un indirizzo che non intralci, se non in casi di estrema necessità, le legittime esigenze dello sviluppo stradale, nelle regioni attigue alle zone fortificate.

Bissolati risponde alle osservazioni dell'on. Cottafavi intorno all'atteggiamento del partito socialista dinanzi agli ordinamenti militari.

— Lamenta, che il governo, contraddicendo al suo stesso programma, in fatto di spese militari, abbia fatto spese che non erano consentite (*interruzioni*) per richiamare i soldati, dopo lo sciopero generale.

Suggerisce il reclutamento territoriale, anche in tempo di pace poichè, pel mantenimento dell'ordine pubblico, debbono bastare le guardie ed i carabinieri.

L'on. Pais afferma di essere entusiasta degli ideali di pace, fra le nazioni, ma non può chiudere gli occhi ai pericoli che da un momento all'altro ci possono minacciare. Richiama l'attenzione di tutta la camera sul dovere di dare il conveniente sviluppo, incontrando la spesa necessaria, alla sistemazione del tiro a segno. Affida la questione al provato patriottismo del ministro della guerra, confidando che egli non rimarrà a quel posto, se non potrà chiedere al paese, che non esiterà a darglieli, i mezzi necessari per la difesa della patria. (*approvazioni commenti*).

Nella seduta, pomeridiana gli on. Santini e Pinchia chiedono dilucidazioni intorno ai sistemi usati nel Congo circa i gravi fatti venuti in luce col mezzo della stampa. Risponde loro il Ministro Tittoni, ma Santini completamente insoddisfatto della risposta, dichiara che presenterà una mozione.

Romanin, interroga il Ministro dei Lavori Pubblici intorno ai recenti disastri cagionati dai fiumi veneti e intorno alla opportunità di istituire una speciale direzione idraulica veneta che sostituisca l'ordinamento attuale amministrativamente e tecnicamente non adatto a provvedere agli interessi dello Stato e della regione.

Ferraris, risponde avere per le opere necessarie alle riparazioni dei danni delle alluvioni del Veneto, già preparato il relativo disegno di legge. Studierà poi l'istituzione idraulica reclamata dall'on. Romanin.

La mozione Santini e Pinchia sugli ufficiali italiani residenti al Congo, è rimandata a dopo i bilanci.

Gli ultimi combattimenti.

Tochio, 12. — (ufficiale). — Alle ore 4 ant. del 9 corr. i giapponesi cacciarono i russi dalle colline a nord di Liang-Shuichuan o Nauchengtzan occupando dette posizioni ed occupandone altre importanti nello stesso giorno.

Massacri di poliziotti a Pietroburgo.

Parigi, 12. — Le *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Una serie di colpi di rivoltella furono sparati ieri sera davanti un ristorante nella gran via Morskaja da alcuni individui che sembrava stessero spiando il passaggio di un'alta personalità. Due agenti sono stati uccisi; uno ferito.

Inondazioni negli Stati Uniti.

New York, 12. — L'*Herald* pubblica un dispaccio da Chicago nel quale si dice che il Mississipi è straripato. I danni si calcolano ad un milione di dollari sulla linea da Chicago a Brulinston e Quiney, e sulla linea da Chicago a Rok Island, al Pacifico. I danni per i raccolti sono pure calcolati ad un milione di dollari. Parecchie persone mancano; probabilmente sono annegate.

Seimila operai disoccupati per sospensione di lavori.

Massa Carrara, 12. — In seguito al grave conflitto fra industriali e ferroviari marmiferi le ditte consorziali sospesero tutti i lavori nelle cave, nelle segherie e nei laboratori affini al trasporto dei marmi. Gli operai disoccupati sono seimila.

— Nel Marocco alcuni malfattori assassinarono il 5 corr. dopo averlo depredato, il suddito inglese Maddes vice-console dell'Austria-Ungheria e Danimarca a Mazagan, e spararono dei colpi di arma da fuoco contro sua moglie che però non fu colpita. I rappresentanti dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra inviarono dei reclami, energici al Sultano. I malfattori fuggirono.

— Alla corte d'assise di Messina è cominciato ieri il processo per alto tradimento, contro il capitano Gerardo Ercolessi di Pesano, sua moglie Guglielmina Zona, e i loro complici: Luigi Paladini, Vittorio Mancinelli, Caterina e Giacomo Mancardi.

Da Gorizia.

— Fulminata da paralisi. Pierina Brumat, d'anni 32, nata a Farra, e domiciliata a Luicinico, usciva ieri, domenica, per sua volontà dall'ospitale dov'era stata accolta perchè ammalata d'influenza. Era insieme col padre, Pietro. Dirigendosi verso casa, prima di lasciar Gorizia, entrarono all'osteria «Al Cavalcante» in via Alvarez, dove l'ammalata prese qualcosa, poi uscì nel cortile. Mentre voleva rientrare in osteria, cadde a terra, fulminata da paralesi cardiaca.

— Sotto le zampe d'un cavallo. Nella medesima via, poco dopo, certo Lino Borghi d'anni 52, tessitore da Ceselans, provincia di Udine, sorretto dalla propria moglie, essendo ubbriaco all'ultimo stadio; proseguiva barcollando, e non seppe evitare il legno del vetturale Giovanni Suligoi, e andò a finire fra le zampe del cavallo riportando un calcio sulla testa e non lieve contusione. Fermata subito la bestia, il Borghi fu rialzato da terra, caricato sulla vettura e trasportato al vicino ospitale. Fu più la paura che il danno; poichè il Borghi potè essere mandato a casa.

I funerali del Podestà di Gorizia.

Da un nostro inviato speciale.

L'aspetto della Città.

Quando si trascorre col treno sul ponte superbo, sotto cui riluce l'azzurra tremolante acqua de *I Lusinz*, ecco presentarcisi agli occhi ammiranti e desiosi il panorama di quella dolce sirena ch'è la nostra cara Gorizia. Lasciata la stazione ed entrati nel Corso — una fila quasi ininterrotta di villini graziosi ai due lati dell'ampio stradone così bello coi suoi viali ombreggiati — si vedono parecchi altri fratelli accorsi da vicino e da lontano, per accompagnare all'ultima dimora il povero fratello estinto: da Cormons, da Gradisca, da Farra, da Cervignano, da Monfalcone, da Udine, da Trieste. Il movimento delle vetture e delle persone per il Corso è insolito; e più cresce, man mano che ci avviciniamo alla casa ove il dott. Carlo Venuti ha chiuso i sereni occhi suoi per sempre.

Dai villini graziosi, dai ricchi palazzi, dalle umili case pendono bandiere abbrunate o neri drappi.

Di fronte alla casa ove la salma aspetta, è un affollarsi di persone dolenti: amici, compagni nelle diuturne lotte contro le diuturne insidie, giovani combattenti le loro prime battaglie... E passano in mezzo, lasciandoci addietro un sottile profumo che acutizza il nostro dolore, passano in mezzo grandi colossali ghirlande di fiori freschi...

Nelle vie larghe e diritte, spiccano sino in fondo, da lontano, i bandieroni funerei. Così, come t'innoltri verso il centro della città, per il Corso Giuseppe Verdi, per via Morelli, nella Piazza Grande, giù fino alla Piazza Catterini — vedi questo emblema di lutto spiccare cupo sul fondo bianco delle case, nel sole...

La camera ardente.

Sotto il nero baldacchino, fra i ceri ardenti, sta la gelida salma venerata: sotto un ricco baldacchino a bordure d'argento, entro la cassa ricca di fregi argentei, sta la salma pietosamente composta, rigida nella immobilità della morte: ed è chiuso l'occhio sereno, son chiuse le labbra donde uscì tante volte la parola sdegnosa e infiammatrice contro le ingiustizie, contro le sopraffazioni compiute o tentate a danno di nostra gente...

Ardono intorno i ceri con fiammelle tremolanti. Il Crocefisso sorge ai piedi della bara. Le pareti intorno son tutte rivestite di nero, con lunghe fascie di argentei fregi. Stanno i pompieri del Comune in alta tenuta alla veglia del Podestà morto. Entrano silenziosi i dolenti, a salutare l'amico, a salutare il patriota, a salutare il Capo nelle valide difese contro gli insidiatori della più cara fra le eredità avite: la lingua, la coltura nazionale.

Entrano silenziosi, e danno alla spoglia mortale il tributo del loro pianto e invocano dal nobile spirito che vi ebbe albergo la permanenza tra i fratelli, ad incuorarli, ad ammonirli anche — con il ricordo dei propri errori — esigere la Patria il primo e più gagliardo effetto, gagliardo così da vincere ogni altro che potesse insorgere a offuscarlo...

Il corteo.

Suona lugubre il rintocco della campana.

Ecco che arriva il clero. Sono i canonici della cattedrale; e pontifica il canonico mitrato Faidutti.

Giù, nell'ampio Corso, la folla è cresciuta. Migliaia e migliaia sono gli accorsi: non più funerali, ma un'apoteosi!

Il corteo si forma lentamente.

Ne dispongono la formazione i signori Dante Conforto, Arturo Bressan, Adriano Gaides e Luigi Resen, che hanno ai loro ordini pompieri e vigili. Ecco la disposizione:

Crocefisso — Ricoverati, uomini e donne, della Casa di Ricovero, seguiti dalle suore nerovestite con il cappuccione o soggolo candidi — una grandiosa corona portata a mano, attestante le benemerenze dell'Estinto verso l'Istituto per fanciulli abbandonati — i ricoverati dell'Istituto medesimo — gli allievi e le allieve, numerosi, dell'Istituto pei sordomuti — le allieve e suore del Collegio delle Salesiane — allievi del Convitto S. Luigi — i ricoverati nell'orfanotrofio Contavalle — allievi del Collegio S. Giuseppe.

Poi veniva la scolaresca: scuole popolari maschili di via Vogel e di via Cappella — scuola popolare e cittadina maschile di Piazza Antonio Rota — scuola popolare femminile di fondazione Frinta — scuola popolare e cittadina femminile di via S. Giovanni — scuola agraria.

Veniva la Società di Mutuo soccorso fra gli artigiani di Gorizia, con la propria bandiera.

Seguiva un plotone di pompieri — la grandiosa ghirlanda dedicata al Podestà dal corpo dei pompieri — un altro plotone di pompieri, fra cui v'erano anche quelli di Lucinico — la grandiosa ghirlanda offerta dal Civico corpo di musica — la banda musicale cittadina — due grandi carri coperti da decine e decine di corone, tutte portanti, sui ricchi nastri, dediche affettuose od omaggi... E l'acre profumo composto di cento e cento fragranze e le nenie funebri suonate dal corpo musicale e la vista di tutto quel popolo che procedeva silenzioso in corteo, scendevano per la via dei sensi a commuovere viemaggiormente l'animo addolorato e invogliavano al pianto.

Ed ecco il clero: i pietosi Fatebenefratelli, preceduti da umile croce; i frati capuccini, preceduti anch'essi da una croce; i gravi canonici con la mantelletta cremisina, preceduti dal Crocifero; ultimo il canonico mitrato Faidutti, seguito da un chierico portante un cero acceso.

Veniva poi la carrozza fulgente di ori, entro la cui nicchia posava la cara venerata salma; e pendevano agli angoli le ghirlande dei parenti.

Ai lati del feretro incedevano i signori: Attilio Dörfles, dottor Bramo, Marzini, Paternolli, Kürner, on. Verzegnassi, Egger, dott. Pinaucig.

Subito dietro il funebre carro, un famulo portava il cuscino con gli ordini cavallereschi.

Seguivano i parenti — fra cui il figlio — ed i famigliari.

Poi, di nuovo corone: quella colossale, del Comune, portata da due pompieri e seguita dai consiglieri — quella degli impiegati «addoloratissimi», come diceva la dedica, seguita dagli addetti all'amministrazione comunale; il Consiglio scolastico urbano; la Dieta e la Giunta provinciale; le rappresentanze di altre provincie — fra cui, il Podestà di Trieste avv. Sandrinelli; la Camera degli avvocati; le presidenze di vari istituti ed altre autorità cittadine; il capitano provinciale conte Attems; il Tribunale e la procura di Stato; gli impiegati dell'Ufficio principale delle imposte; la direzione forestale; direzione e insegnanti del Ginnasio e delle Reali; Camera medica; Gremio farmaceutico...

* * *

Altre corone, altre rappresentanze. Grandiosa quella della Società Ginnastica, seguita da buon numero di soci.

PROIBIZIONE.

Bella la corona della Società italiana di beneficenza — una grande corona in rose rosse scarlatte e bianche e altri fiori bianchi; portava nastri pur bianchi con una piccolissima frangia nera; e la seguivano, oltrechè il presidente ingegnere Calotti e altri della Direzione, numerosi regnicoli che vivono a Gorizia.

A proposito: la polizia proibì alla Società di beneficenza italiana di porre alla sua ghirlanda nastri con i colori nazionali. Il bianco-rosso-verde, su quei nastri, avrebbe potuto eccitare a chissà quali dimostrazioni; e quindi, per motivi di ordine pubblico, non furono permessi...

Altri sodalizi.

Ma torniamo al corteo.

Una bella corona, in cui spiccava il rosso più vivo, portava la rappresentanza del club dei quindici, di Fiume.

Veniva poi, dietro una splendida ghirlanda, la numerosissima rappresentanza del Club ciclistico popolare: tutti nella loro simpatica divisa...

E la Camera di Commercio, Società del Teatro, Croce Rossa, comitato israelitico, comitato evangelico, associazione agraria, impiegati dei vari uffici pubblici e privati...

Gli allievi del Seminario, le alunne del collegio di *Notre Dame*, le Orsoline...

Poi, una fitta, lunga colonna di cittadini: amici, conoscenti, beneficati, estimatori dell'estinto: goriziani, delle altre terre del Friuli, triestini...

E l'imponentissimo corteo procedeva lento, silenzioso; e silenzioso mantenevasi l'innumere popolo reverente che si assiepava ai lati di ogni via, che si stipava sulle piazze. Flebili note musicali soltanto rompevano di tratto in tratto il silenzio e quasi le rendevano più solenne, più doloroso...

Il comune saluta la salma.

Quando, nel luogo percorso, il feretro fu davanti al Palazzo del Comune, il corteo si fermò. Dal poggiuolo, un vecchio famulo abbassò tre volte la bandiera cittadina, rivestita di gramaglie: tutti erano a capo scoperto, tutti: abbassò tre volte la bandiera, fino a toccare il funebre carro; ed era nel cuore di ognuno la commozione più profonda, ed erano sul ciglio di molti le lacrime più cocenti...

Poi, quando il mesto saluto fu dato, ci riponemmo in cammino, alla volta della cattedrale.

* * *

Brevi furono le preci rituali nel vasto artistico Tempio affollato: dopo le quali, con lo stesso ordine il corteo si ricompose, per proseguire alla volta del Camposanto.

Più fitti apparivano i neri drappi, alle finestre di case e palazzi; e ogni lampione era velato di crespo nero e bianco, mentre ardeva internamente la fiammella. Grandioso il nero bandierone esposto sulla facciata della Chiesa di S. Ignazio. Vedo la redazione del coraggioso *Corriere friulano* tutta drappeggiata a nero; e penso all'anima virilmente eletta della signora che lo dirige — alla nobile donna Carolina C. Luzzatto.

* * *

Sulla piazza Catterini, tutte la istituzioni scolastiche e molta parte delle rappresentanze abbandonano il corteo. Gli altri, sempre in bel numero, proseguono al Cimitero.

Raccomandazioni pei discorsi.

Il lungo viale del Cimitero — tagliato dalla nuova ferrovia ed in fianco del quale già sorge la nuova Stazione di Gorizia e già sorgono qua e là nuove case e ville, come per incanto — è tutto un brulichio di popolo, che vuole accompagnare l'amato Podestà fino alla tomba.

Giunto al Cimitero, apprendo un grazioso aneddoto. Il capitano conte Attems, un bell'uomo, ancor giovane, alto, impettito, domandò al primo aggiunto municipale, l'ottimo signor Giorgio Bombig, che sostituì il povero avv. Venuti per tanti mesi, da quando era travagliato dal male; chiese dunque al signor Bombig chi aveva da parlare e se lo avrebbe fatto anch'egli.

— Oh, dirò poche parole...

— Mi raccomando... Il discorso detto al Consiglio... Via... Uno che funge da Podestà non deve dimenticare certi riguardi, certe convenienze.

Al Camposanto.

Malgrado che l'entrata sia regolata da pompieri, al portone del Camposanto vi è grande ressa.

Tutti si dirigono a sinistra, dove, in fondo, è scavato il tumulo della famiglia Venuti.

La tomba è scoperchiata.

La bara è deposta sopra di essa, in parte.

Il popolo fa muro ai lati. Spicca il canonico mitrato Faidutti, fiancheggiato dal crocifero.

Gli estremi saluti.

Fra un silenzio profondo, si avanza il primo aggiunto signor Bombig, e con voce spesso rotta dai singhiozzi pronuncia il commovente discorso che qui riproduciamo:

Davanti a questa fredda tomba scoperchiata, sento appena intiera, immensa la sciagura della perdita gravissima che il destino crudele ci ha inflitto mentre sin qui, per quanto la parola della scienza ci avesse detto tutta la gravità del male insidioso, che escludeva ogni speranza di vita, io, anche dopo averti baciato esanime, anche dopo aver compiuto il triste ufficio di dire alla tua amata Gorizia di vestire la gramaglia per piangere l'immatura, l'irreparabile perdita di Te, amato e venerato, non poteva capacitarmi che l'animo tuo nobilissimo si fosse realmente dipartito da questo misero e travagliato frale.

Oh, Carlo, podestà e maestro venerato, amico amatissimo! Perchè mai il destino doveva essere per Te e per noi così inesorabilmente crudele?

Nella mia mente passarono in queste, ore dolorose, tutte le vicende della tua preziosa esistenza; e Ti ricordo studente ginnasiale — adorato dai tuoi genitori e dai tuoi fratelli; contornato da una corona di affezionati amici, da Te spesso beneficati, già allora appassionato cultore delle belle lettere ed innamorato del nostro dolce idioma; ricordo le affettuose lettere che — studente a Graz — inviavi qui ai tuoi cari, i quali ad ogni tuo scritto sentivano raddoppiarsi in cuor loro l'affetto per l'adorato figlio e fratello; ricordo con quale tenerezza e con quali sublimi concetti Tu scrivevi allora dell'amore Tuo per l'adorata che divenne poi l'amorosissima Tua compagna.

Ti leggo poeta fine ed ispirato, cantore di liete evenienze famigliari e di fatti patriottici; eppoi ricordo il giovanile ardore col quale, appena compiuti gli studi, Ti mettesti al servizio della Patria e della santa causa della nostra italianità, che allora, come ora, infiammava i cuori dei più eletti cittadini, e, prima nelle modeste file dei gregari sotto la guida dei venerati patriotti che la storia nostra ricorderà sempre; indi, ascesi ad uno ad uno i gradini, Tu pure divenuto nostra guida e maestro, sempre pronto in ogni evento, col consiglio, con l'e-

---

APPENDICE 8

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

— Sentendoli, ci faremo un'esatta opinione di loro — disse Mr. Cameron — io però credo vi sieno ancora donne e uomini di quella razza che abbiano alta nozione dell'onore e della fedeltà,

Il giudice sorrise:

— So che siete difensore degli zingari Mr. Cameron!

Abel entrò e accostandosi al tavolino, era più pallido del solito, ma risoluto.

Si vedeva che avrebbe detto la verità a tutto rischio. Ottenne subito la fiducia generale descrivendo le condizioni in cui aveva trovato la signora.

— Non parlò con voi?

— Sì, signore. Disse che si sentiva morire, e mi pregò di proteggere il piccino.

— Non disse il suo nome?

— No. Mi mostrò una valigia e mi chiese se sapevo leggere.

— E sapete leggere?

— Sì, signore. Lo imparai alle scuole festive quand'ero piccolo.

La risposta destò una sorpresa evidente.

— E avete compreso perchè vi faceva questa domanda?

— Parlava a fatica, ma capii che diceva:

«Prendete il mio bimbo. Ci son lettere e denaro o valori, non ricordo, nella valigia.»

— Dov'è la valigia?

Reuben entrò e la mise sul tavolino. Era una di quelle valigie eleganti, da donna, ed era ricamata a mano.

— Ne esaminaste il contenuto? — chiese il giudice ad Abel.

— No, signore. Prima che me l'indicasse la signora non l'avevo veduta.

Il giudice lo guardò diffidente ma Abel non si turbò.

— Vi fermaste molto presso di lei?

— Nemmeno cinque minuti. Avevo un po' di vino in una fiaschetta e glielo offersi. Ma non potè inghiottirlo e tornai alla tenda per domandar aiuto.

— E chi tornò con voi?

— Mia moglie e mio cognato Reuben.

— Perchè vostra moglie vi accompagnò?

— Perchè sentì che v'era un piccino, ed era ansiosa di prenderne cura. Solo un giorno prima avevamo sepolto il nostro primo nato.

— Vostra moglie non è qui?

— No, signore. Il Dr. Graham non trovò necessaria la sua testimonianza.

Dopo alcune altre domande il giudice chiese di Reuben. Abel aveva parlato con la calma con grazia quasi, e con la finezza di maniere ereditate da suo nonno. Nascondeva così bene la sua origine zingaresca che quelli dell'inchiesta non potevano capacitarsi fosse uno della razza. Quando Reuben entrò e prese il posto del cognato, si udì un mormorio di ammirazione. La sua forte figura elegante, il portamento eretto e la perfetta regolarità dello splendido viso, parlarono subito in suo favore. Gettò indietro dalla fronte spaziosa i bei ricci e guardò senza timore il giudice, cogli occhi affascinanti. Il tipo ed il carattere degli zingari erano evidentissimi nel cognato di Abel, pure quando rispose alle domande del giudice e confermò la testimonianza di Abel nessuno pensò ch'egli potesse mentire.

— E questa valigia?

— Mi fu data da una vecchia, al campo, la madre di mio padre.

— Ne aveva esaminato il contenuto?

— Sì, signore. Ella mi disse ciò che contiene, ma io non l'ho aperta.

— Potreste ricordarvene?

— Sì. Sono alcuni capi di biancheria e di vestiario infantile, un fazzoletto da tasca cifrato I. A., un cuscino da spilli, un gomitolo di cotone ed un ditale d'argento.

Mr. Lewis aprì la valigia, gli articoli enumerati furono trovati e messi sul tavolo.

— Non avete altro che appartenesse alla povera signora?

— No. Gli abiti furono portati ieri a casa del D.r Graham, da Abel.

— Li ho tutti a casa mia, M.r Lewis, — disse il dottore in fretta — e l'anello nuziale lo tolsi io da l'anulare della morta, stamane.

La risposta del dottor Graham confermò in ogni particolare l'accaduto e la testimonianza degli zingari.

Con forma solenne domandò:

— A che cosa attribuite la morte dottore?

— Alla debole azione del cuore, ma accelerata da gravi dolori, dall'ansietà, e dalla lunga fatica.

— Avete esaminato il suo vestiario?

— Sì. In due capi ci sono l'iniziali I. M., come nel fazzoletto. L'iniziali d'altronde, unite con un monogramma inciso nell'anello, possono trarre a sapere il suo nome. Ho l'anello con me. Il giudice lo prese e l'esaminò. Lo passò poi al rettore. Le lettere incise erano greche e confuse. Il D.r Graham levò di tasca una lente e ciò servì benissimo a capire che la terza lettera era O. I monogrammi da carta da lettere e da buste erano sconosciuti trent'anni fa e le lettere che s'intrecciavano come Laocoon ed i suoi figli, erano misteriosi geroglifici per la gente di Bunsley. Così il monogramma letto dal giudice e dagli altri fu W. I. O.

Il giurì stabilì solo che la signora trovata sulla strada maestra era morta per causa naturale e ch'era sconosciuta.

Un verbale completo del procedimento dell'inchiesta apparve il giorno dopo sui giornali. La curiosità del popolo rimase insoddisfatta, stimolata anzi da quelle tre misteriose iniziali.

Il giorno dopo l'inchiesta il funebre convoglio partì dalla casa del dott. Graham; tutti chiusero le botteghe; le tende furono abbassate dalle case private, perchè tutta la città andò ai funerali; forse la processione che seguiva la signora sconosciuta, al cimitero di Burnsley, era più mossa da curiosità che da altro sentimento, pure fu notato che pochi occhi erano asciutti, quando sulla bara furono pronunciate alcune parole di saluto, accennanti all'immatura fine, al povero bambino orfano, alla famiglia sconosciuta che forse invano avrebbe aspettato il ritorno della giovane signora.

(Continua)

sempio, mettendo in non cale i tuoi privati interessi. E ricordo come la tua calda parola nel civico consesso, sia a difesa dei nostri diritti spesso conculcati, oppure ad elogiare e ad eternare la memoria di Colui che, figlio parimente devoto di Gorizia, (1) tutto aveva sacrificato sull'altare della Patria; ricordo, dico, come i vibrati tuoi accenti avessero dato ragione dell'entusiasmo col quale i nostri concittadini Ti vollero membro del consiglio. (*Mormorii e lagrime di consentimento*).

Ed ho palpitante davanti agli occhi e nel cuore la tua commozione ed il giubilo della tua Gorizia quando ti portarono alla più alta dignità cittadina, dignità che tenesti con tanto onore, senza mai smentire i sentimenti professati, che ad essa ti spianarono la via; e schivo sempre delle parate, che poi finiscono con l'intiepidire gli entusiasmi per i nobili ideali, Tu eri pronto a quel lavoro proficuo per la Patria che dà soltanto la soddisfazione della propria coscienza; ma senza lasciarti sfuggire le occasioni di proclamare che Gorizia palpita all'unisono con le città consorelle, accorrevi ai comizi dove si protestava per i conculcati diritti e presenziavi convegni commemoranti le glorie della nostra nazione.

A tutti questi miei ricordi si frammette quello dello strazio che ho provato, o Carlo, asciugando le tue lagrime quando il Supremo Volere Ti colpiva nel più grande degli affetti di padre, rubandoti l'adorato Tuo Italo per il quale Tu vagheggiavi le più rosee speranze.

Tutto ciò — tutto, di te — mi è passato nella mente in questi giorni, in queste ore che precedettero l'attuale triste, doloroso convegno, amareggiandomi il cuore; ma qui, qui, amico carissimo, Podestà venerato, patriotta integerrimo, onesto senza secondi fini; qui, davanti a questa fredda tomba che sta per accoglierti, per strapparti a noi, per sempre, qui il dolore più non si contiene e mi spezza la parola. (*Molti fra gli ascoltatori, commossi, piangono*).

Tu mi ritorni ancora agli occhi o Caro, nella balda tua giovinezza piena di idealità nobilissime; mi torni alla mente nella fiera maturità, speranza della Patria, per rendere più fiero il dolore di vederti spento.

Impotente a riacquistarti agli affetti nostri, altro non mi resta, o Carlo, che darti l'ultimo vale, a nome della tua Gorizia che ti piange. Addio, Podestà venerato, addio amico amatissimo!... (*Momento di rinnovata commozione: molti piangono dirottamente*). Possa la tua memoria, che in noi resterà perenne, esserci sprone ad imitarti nelle belle tue virtù... Addio...

Gli altri saluti.

Parla quindi il dott. Verzegnassi, il quale, ricordata la vita integerrima del dott. Carlo Venuti e il suo ingegno adorno delle più belle virtù pubbliche e private e l'intenso amore per l'istruzione; porge all'estinto un saluto a nome di tutta Gorizia, che prende unanime vivissima parte ai funerali solenni; ed a nome di Trieste, delle città dell'Istria e di Trento e delle città del Trentino e dei comuni tutti grossi e piccoli della Provincia, che in Lui vedevano un campione fedele della causa nazionale. Porge a Carlo Venuti il saluto estremo a nome dei rappresentanti convenuti a questo pio ufficio e dai centri italiani posti entro il confine e da oltre il confine.

— Possa — conchiude — questa solenne attestazione dei vincoli di fraterno affetto che ci univano all'estinto, noi tutti e di sì varie parti dove il dolce idioma da Lui difeso risuona; possa questo doveroso tributo solenne riescire di lenimento allo strazio della desolata famiglia.

* * *

L'avv. Raimondo Luzzatto porge reverente e commosso un saluto al collega, in nome dei colleghi. Ricorda come pronto e gagliardo e volonteroso il dott. Venuti offrisse il nobile suo ingegno alla Patria, comprendendo che il bersagliato nostro paese ha bisogno di tutte le sue forze per la difesa del proprio vetusto carattere nazionale.

Il foro diede alla santa causa il maggior numero di soldati. E il dott. Venuti si associò ai colleghi con tutta l'anima per propugnare l'integrità linguistica del Tribunale. Il suo nome sarà scritto a caratteri d'oro nella storia di Gorizia; e sarà onore e vanto della casta l'aver dato alla Patria un figlio tanto utile.

In nome dei colleghi, con cuore dolente, gli porge il saluto più affettuoso.

* * *

Il dott. Bramo, in nome del Gabinetto di Lettura porge il saluto della gratitudine e della reverenza alla salma del dott. Carlo Venuti, che per quella istituzione ebbe tanto paterno affetto.

— Non so — dice — se il venerato estinto lasciò un testamento politico; però se anche l'unico retaggio lasciatoci da Lui fosse l'amore suo ardente per la lingua materna e per il suolo natio, è questo tal retaggio che ogni altro avanza. Conserviamolo sacro, inestinguibile, questo amore ch'Egli ci insegnò, noi, viventi in questo limite estremo dove le aure italiche già sfiorano l'aspra montagna...

A nome della Società politica popolare

Il dott. Achille Venier parla per la Società politica popolare.

— Siamo nel campo dei morti — egli dice — sulla terra sacra che accoglierà la salma di Chi fu nostro Duce!

Carlo Venuti fu galantuomo. Della rettitudine ebbe il concetto più elevato e se ne formò la sua divisa; divisa conservata pura, immacolata per tutta la sua vita.

Fu patriota fervente. Più volte fui testimonio al cruccio dell'animo suo per le vicissitudini che affliggevano l'italianità di questa terra.

E nell'intimità, in cui cadevano le strettoie del pubblico ufficiale ebbi campo di osservare e d'ammirare la nobiltà de' suoi intendimenti politici, tendenti a ideali che la cruda falce della morte gli impedì di vedere realizzati.

Ci sia la sua vita d'esempio nell'amore a questa terra italiana; ci sia la sua memoria di sprone nella lotta in cui egli fu fiero combattente.

Salutiamo la salma che fu corpo suo, e che ora va sotterra!

Sia la terra ad essa lieve, sia pace allo spirito suo; quella pace onorata cui dà diritto una vita di lotta per il bene, quella pace gloriosa cui ha diritto chi benemeritò della Patria!... Sia pace all'anima sua onesta e generosa!...

* * *

Profonda è in tutti la commozione: e molte ciglia sono bagnate di lagrime quando il feretro è calato nella buia tomba.

Poi, la pesante pietra è calata a nasconderci per sempre anche la bara.

* * *

Il Cimitero si spopola; ed io lascio quel vasto campo dove tanti cuori si acquietarono nella eterna pace: lascio quel vasto recinto, pensando ad altri cari morti da me conosciuti ed amati: a Carlo Favetti, a Cesare Michieli...

Vi sia lieve la terra, o eletti spiriti, a voi ripeterò col saluto poetico dei nostri padri antichi.

(1) Carlo Favetti, il patriota esimio che per amor della sua Terra sostenne serenamente il carcere come tanti altri goriziani.

In Italia e fuori

— I sovrani salutati entusiasticamente a Bari, partirono per Chieti A *Francavilla a Mare* il Re discese e visitò lo studio del pittore Michetti. A Pescara, dove il treno reale sostò otto minuti ricevette quella rappresentanza comunale. A Chieti i reali furono accolti da acclamazioni entusiastiche, le loro visite, alla mostra ai palazzi cittadini ai monumenti, furono accompagnate da ovazioni continue.

— A Brindisi ieri il piroscafo «Isis» della «Peninsular» mentre la scorsa notte salpava per l'Egitto ebbe, ad otto miglia da Brindisi, una collisione con un veliero di nazionalità e tonnellaggio sconosciuti. Il veliero è affondato. Furono inviati soccorsi. Il veliero pare sia di Costantinopoli si chiamerebbe *Lesvos*. L'equipaggio e cinque persone è scomparso.

VENDITA ALL'INGROSSO
Ghiaccio
PURA ACQUA dell'Acquedotto **artificiale**
franco al domicilio in città L. 2.- al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura.
Pietro Contarini Telefono n. 233

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina.)

Onore al merito.

Perchè un medicamento spieghi intiera la sua efficacia, occorrono il più delle volte tanto e così varie condizioni che non sempre possono in una data malattia o in un dato malato realizzarsi. Così può rendersi necessario un vito speciale, o un assoluto riposo, o un metodo rigoroso di cura, ecc. ecc. E se per la mancanza di tutte o di parte di queste condizioni il medicamento fallisce o spiega minore efficacia, se ne dà ad esso tutta la colpa, mentre in realtà la colpa è solo o dalla miseria o dal malato o del medica... o di tutti e tre.

A che infatti ordinare il ferro, p. es., o l'emoglobina o altri ricostituenti a chi non ha che la polenta per potersi sfamare? E come si possono vincere le affezioni reumatiche in individui che debbono per forza lavorare da mattina a sera in luoghi umidi o stare esposti sudati a correnti d'aria?

Perciò deve maggiormente tenersi in pregio quel rimedio il quale, per spiegare la sua efficacia non ha bisogno che di una condizione, quella di esser preso.

«Somministrai il vostro rimedio (così «scriveva parlando dell'*Esanofele* della «ditta Bisleri di Milano il chiarissimo «Dr. L. d'AURIZIO di Miglianico) a pove«ri contadini affetti da malaria ribelle «a tutti i rimedi da me prescritti: spet«tava solo ad esso di fare il miracolo e «finora non ho avuto recidive». E prendendo l'*Esanofele* difatti quei poveri contadini non ebbero il bisogno di sospendere il lavoro: portavano le pillole nei campi ed il sole bastava loro ad indicare il momento di prenderle.

DITTA **E. Masòn** UDINE
Chincaglierie - Mercerie-Mode
Grandioso assortimento ombrellini d'ultima creazione - ventagli d'alta novità.
Guernizioni d'ogni genere, thulli, pizzi, guanti, articoli per ricamo.
Calze e mezze calze di cotone, filo, seta, ricamate, ecc. per uomo, signora e bambini.
Articoli per regalo
Scarpe d'ogni qualità, cravatte, bastoni, ecc.
Specialità in necessaires, borse, valigie ed ogni articolo per viaggio.

Cronaca Provinciale

Trasaghis.

— Il Cucchiaro è stato rinvenuto.

12. Oggi vi ho telefonato al 12 1|2 che il Cucchiaro Antonio detto Toncetto era stato rinvenuto.

La scoperta avvenne così: mentre al suono della campana un'ottantina di persone si preparava a partire per il monte, capitò improvvisamente certa Franzil Maria tutta tremante, pallida, per la violenta commozione provata.

Disse che il Cucchiaro era stato rinvenuto vivo nel suo stavolo. Due ragazze, che ne avevano aperta la porta, per prendere del fieno, si videro davanti il Toncetto estenuato, sparuto, pallidissimo come un morto; spaventate si diedero a corsa precipitosa.

Allora parecchie persone si recarono allo stavolo, si appressarono al Toncetto, il quale alle loro reiterate domande, rispose sempre invariabilmente, con voce fioca: — «O sei tornât usgnott!»

Dove sarà stato?

E fino a questo momento non si è ancora potuto comprendere il mistero che avvolge la sua strana volontaria reclusione? Un'improvvisa pazzia. Di lui ho potuto raccogliere queste informazioni.

Era un lavoratore instancabile e non bestemmiava mai. Anche quando era ubbriaco, non diceva che «corpo di chel, e di chell'altri» «Santa Maria!» e non si ricorda che una sola volta dicesse insolenze o molestasse qualcuno. Anche potendo disporre di un buon letto, aveva la mania di voler dormire sempre sul fieno.

Mercoledì nel pomeriggio, dopo aver condotti nella stalla gli animali, come usava fare, si assentò senza dir parola a nessuno.

Il giorno dopo, credendo ch'egli si fosse recato al paese per rifornirci *di companatico* (formaggio, di cui era rimasto senza) gli mandarono a dire che ritornasse. Fu allora che si rimarcò la strana scomparsa. Si era allontanato coi soli zoccoli ai piedi (dalmede) e, contro la sua abitudine, essendo tempo piovoso, anche senza ombrello.

Pontebba.

— Polemiche amene.

11 giugno. — Il gentile e grazioso corrispondente del «Lavoratore» chiama «Amenità polemiche» l'ultimo articolo da Pontebba comparso sulla «Patria». Capperi! e che razza di amenità! In buona lingua, o lezioso corrispondente, si chiamano nespole e di quella tal sorte che si appioppano a certi Caredadi che non hanno il coraggio civile di mostrare la loro faccia più o meno tosta. Siamo perfettamente d'accordo, o corrispondente smancioso, che ci vogliono fatti; ma fatti veri però.

E quel turpiloquio, quelle espressioni plateali che si maggiormente v'hanno offeso, di rimbalzo ve le sbattiamo sul muso dichiarando di non voler assolutamente più sprecar carta nè inchiostro per rispondere a dei vili. Ed a quelle teste granitiche che van facendo la critica letteraria al suddetto articolo, rispondiamo semplicemente: De minimis non curat praetor.

S. Giorgio di Nog.

— Il tentato suicidio di un giovanetto.

12. — Presso il ristorante della nostra stazione ferroviaria, condotta dal sig. Lampi, trovavasi fino a ieri in servizio, in qualità di cameriere il sedicenne Guglielmo Luca di Udine.

Avendo il giovanetto ricevuto di questi giorni notizia che la mamma sua era stata investita a Modena dal tam elettrico e temendo fosse morta, ieri alle 9 circa, all'arrivo del diretto da Trieste, si ferì gravemente al polso della mano sinistra, con un trincetto.

Accortisi del fatto alcuni pietosi, condussero il Luca dal medico, il quale gli praticò alcuni punti di sutura. Più tardi il disgraziato fu condotto all'Ospedale di Palmanova.

Tarcento

Per l'esposizione di Tricesimo

Nella importante riunione tenuta domenica dal Circolo agricolo, confermando gli auguri espressi nel settembre scorso in occasione della nostra esposizione bovina, si deliberò di concorrere con premi alla prossima esposizione Tricesimana, prestando al comitato di Tricesimo, in quello che tornasse utile, tutto l'appoggio per le sezioni dell'Esposizione alle quali potranno partecipare i Comuni nella sfera d'azione del Circolo di Tarcento.

Maniago

— Grave disgrazia.

(Italo). Oggi certo Campolin Luigi ex procaccia postale d'anni 54 mentre tagliava la foglia di un alto gelso per i bachi, cadde e riportò la frattura della apoteosi spinosa delle ultime vertebre toraciche deteriorando così la paraplegia.

Fu raccolto in gravissimo stato e d'urgenza inviato all'ospedale di Pordenone per tentare, se possibile un'operazione.

Venzone.

— La nomina del Giudice Conciliatore.

12. — A giudice conciliatore del nostro Comune, fu nominato per la nona volta, il sig. Leonardo Pascoli fu Leonardo.

Questa nomina è sentita con piacere da tutti, avendo il Sig. Leonardo Pascoli esercitato sempre con coscienza e zelo il suo alto mandato.

Pordenone

— Consiglio comunale.

Ieri sera ebbe luogo la seduta consigliare: erano presenti 23 consiglieri. Approvato il verbale della seduta precedente, l'on. Sindaco diede la parola al cons. avv. Policreti per lo svolgimento della sua interpellanza relativa al licenziamento della guardia Passatempo. Dopo la lettura della domanda firmata da undici consiglieri, diretta alla Giunta onde ottenere una riforma alla grave punizione inflitta alla guardia, il cons. avv. Policreti espone con chiarezza il fatto che diede origine al provvedimento preso dall'amministrazione in confronto della guardia.

Con la narrazione del fatto tenta di attenuare la gravità della colpa commessa e le sue considerazioni mirano a mitigare la responsabilità della stessa. Tuttavia il cons. Policreti è indotto a riconoscere che la guardia Passatempo ha errato, e trova giusto l'immediato provvedimento preso in di lui confronto; ma s'egli meritava di essere punito, date le molte circostanze che stanno a suo favore, crede assai grave la pena del licenziamento. Egli perciò spera che l'on. Giunta vorrà accogliere il desiderio espresso dai consiglieri firmatari della domanda.

A lui risponde l'on. Sindaco, e dimostra come la gravità del fatto rendesse insostenibile la posizione dell'agente della pubblica forza e si dovesse perciò licenziarlo.

Il cons. avv. Marini fa una brillante difesa delle ragioni espresse nella domanda, e dichiara che in essa è formulato un voto, viene espressa una preghiera, rimanendo estranea qualsiasi questione di fiducia, soggiungendo anzi di avere dell'amministrazione la massima stima.

L'assessore Cattaneo ironicamente ringrazia. Il cons. Marini presenta un ordine del giorno in cui si approva il provvedimento della Giunta, e si prega la stessa a voler infliggere alla guardia una punizione che non sia quella del licenziamento.

Il cons. Etro vorrebbe che l'ordine del giorno venisse ritirato e si invitasse la Giunta a ritornare sulla presa deliberazione.

Risponde il cons. Policreti dicendo che ciò è un far torto all'amministrazione perchè si deve ritenere che abbia studiata assai bene la questione. Il cons. Etro osserva che si vuole o non si vuole essere contro alla Giunta, ma si presenta poi un ordine del giorno che, secondo lui, è per lei assai poco lusinghiero.

Il cons. Marini gli domanda se ha firmato la petizione; e, avendo avuto risposta negativa, soggiunge: — Peggio per lei! Il pubblico abbastanza numeroso, ride. E continua dicendo che il Consiglio, ripetendo la sua piena fiducia alla Giunta, non fa che esprimere una preghiera. Il cons. Policreti dice che il cons. Etro deve avere frainteso. La questione non implica sfiducia; nella proposta non c'è che l'espressione di un desiderio. La giunta non poteva fare diversamente.

Il cons. Asquini crede che ci sia un po' di puntiglio. Ricorda i buoni precedenti del Passatempo e si associa all'ordine del giorno Marini. Altrettanto dichiara il cons. De Mattia, il quale nota come l'increscioso fatto abbia avuto origine perchè si chiamano le guardie municipali a fare un servizio che dovrebbe essere fatto esclusivamente dai carabinieri. Il pubblico accoglie le parole del consigliere con segni di approvazione.

Messo ai voti l'ordine del giorno del cons. Marini viene approvato con 14 voti.

L'assessore Cattaneo, uscendo dalla sala, dichiara che non può rimanere dove si commettono ingiustizie.

Il consiglio approva il progetto dell'ing. Salice per l'ampliamento delle scuole di Roraigrande nella somma di L. 13731,25; approva pure l'appalto per la bagnatura stradale di Torre per il triennio 1903-907.

Il cons. Policreti chiede che sia rinviata l'interpellanza dei cons. Zannerio sulla nomina dell'ufficiale sanitario Il Consiglio approva. Approva infine di erogare L. 50, per l'erigendo ricordo alle vittime di Beano.

In seduta segreta nomina ad archivista e protocollista il signor Scarpa Giovanni.

Premiati Stabilimenti termali e freddi di Uliveto
Aperti dal 1.o Giugno al 30 Settembre
R. Università di Padova.
L'*Acqua di Uliveto* è efficacissima nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore nelle funzioni intestinali Prof. DE GIOVANNI.
Per le richieste: Stabilimenti Uliveto (Pisa) brevettato da S. M. il Re d'Italia.

Cividale

— Una corrispondenza che narra particolareggiatamente i funebri tributati al dott. Arturo Gattorno, ricevemmo stamane. Ci dispiace di non poterla pubblicare, poichè le stesse cose, sia pure narrate meno diffusamente, si leggevano ancora ieri sugli altri giornali.

Tolmezzo.

— Una rissa.

Ieri sera certo Cargnelutti Giacomo di Pietro detto Negus carradore di qui, venne a contesa sul giuoco delle boccie col carpentiere Luigi Tosoni.

Ben presto dalle parole passarono ai fatti, il Cargnelutti riportò ad opera del Tosoni, una ferita lacero contusa alla regione frontale, per cui dovette portarsi per le necessarie medicazioni alla casa di cura del dott. Cominotti. Gli vennero praticati diversi punti di sutura.

La guarigione si effettuerà in otto giorni, salvo complicazioni.

Buia.

— Sorteggio di consiglieri.

Ieri avemmo l'estrazione a sorte di sei consiglieri fra i dieci più anziani.

Furono sorteggiati i signori Mattia (Tova) e Umberto Barnaba di Avilla; Calligaro Angelo (di Lena) e Guerra Giovanni (Pagnut) di Urbignacco e Troiani Giovanni e Baldassi Ferdinando di S. Stefano.

Codroipo

— Consiglio Comunale.

12. — *(B.)* — Si apre la seduta alle ore 16. Sono presenti i consiglieri: Co. Manin (Sindaco) Giusti, Cigaina, Lotti, Deganutti (assessori) cav. Luzzatto, Zanelli, Pradolini, Cozzutti, De Paulis, Marchetti e Piccini.

Assiste un po' di pubblico fra il quale qualche... candidato alle prossime elezioni. (A proposito: Girano parecchie liste con nomi di tutti i colori. Le elezioni si faranno come il solito: di sorpresa!)

I.o oggetto: Si legge l'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa nella quale, dopo vari considerando, la Giunta respinge i provvedimenti finanziari votati dal Consiglio per far fronte alle spese di costruzione del fabbricato Scolastico di Biauzzo, del Macello e del Ponte sul Corno. Il Consiglio delibera di insistere su detti provvedimenti che consistono nella alienazione di due certificati di rendita del valore di lire 13,000.

Oggetto II.: Costruzione di un piano per lo scalo del bestiame sul mercato dei bovini e per l'acquisto di una catena da applicarsi su quello dei cavalli.

Domandata è approvata la sospensione.

«Prima di procede alla la discussione del 3 oggetto, si commemora il direttore De Caneva, repentinamente rapito alla famiglia, alla scuola al paese.

E si passa al terzo oggetto relativo al posto di Direttore didattico ed a quelli di insegnanti nelle scuole del capoluogo, di Goricizza e Pozzo e di Biauzzo dopo una discussione piuttosto lunghetta, fu votato in questi termini:

«Resisi vacanti i posti di due insegnanti nel Capoluogo e di due nelle frazioni, il Consiglio comunale apre il concorso per tre posti di maestro ed uno di maestra di grado superiore aventi (i maestri) preferibilmente il titolo di direttore didattico.»

Sono approvati il 4 il 5 oggetto poi è pure approvato l'immediato, collocamento di due orologi sul Campanile di Goricizza e su quello di Pozzo, si vota la sospensiva sulla domanda di concorrere nella spesa sostenute dalla fabriceria di Zompicchia per le riparazioni del Campanile.

Sulla domanda della proposta della deputazione provinciale circa la importazione di riproduttori bovini del tipo Simmenthale friburghese, il Consiglio, considerando che detta importazione interessa più il Circolo agricolo che il Comune delibera la massima di scrivere al detto Circolo, eccitandolo a concorrere alla spesa, poi il Comune vedrà come dovrà contenersi.

L'ultimo oggetto relativo al concorso del Comune nella spesa per erigere un ricordo marmoreo sul luogo del disastro di Beano, viene respinto.

Il Consiglio infine, a porte chiuse, vota l'aumento di salario allo spazzino Comunale, portandolo da annue lire 200 a lire 365.

Palmanova

— Pei festeggiamenti di settembre-ottobre.

Alla riunione tenuta l'altra sera il Comitato era al completo. Venne formulato il programma dei festeggiamenti sportivi, che può però avere qualche lieve modificazione. Lo daremo domani.

Giovane bella presenza, pratico manifatture desidera occuparsi quale agente, oppure magazziniere stesso ramo. Buone referenze, miti pretese. Rivolgersi Ufficio annunzi del Giornale.

SPIGOLATURE DI CRONA[CA]

— Durante la messa, a Premaria[cco] certo Luigi Lunazzi di anni 70 [...] Verzegnis, tintore, colto da malo[re] morì pochi istanti dopo.

— Le onoranze funebri tributate da Cividale al dott. Arturo Gattorno riuscirono solenni ed imponenti.

— Ieri seguì l'inaugurazione dello Stabilimento balneare di Porto [Li]gnano.

— Certo Alessandro Diagnotti, [di] Fiambro pellagroso, ed affetto da male incurabile, si tolse ieri [la] vita, suicidandosi.

Cronaca Cittadina

— Teatro Minerva.

La fiaccola sotto il moggio la tragedia del delitto e della rovina, ha impressionato fortemente il nostro pubblico.

E' tremendo il cozzo di passioni nei quattro atti.

In quell'ambiente di delitto, ove vivono ed agiscono anime prave e fiacche, tutte soprafatte da una terribile Nèmesi che fatalmente le conduce all'ultima rovina, l'anima è pervasa dal terrore e dallo sdegno.

Si sgretola, cade in rovina la casa dei *de Sangro*, e l'anima che assiste all'annientamento di quella famiglia, subisce un orribile fascino ed è scossa da un senso di sgomento e di paura.

I caratteri son plasmati con grandezza di linea, forse eccessiva in qualche momento, ma la verità l'umano sorge sempre nella sordida avarizia e fiacchezza d'animo di Tibaldo de Sangro, nell'odio tenace di Bertrando Acclozamira, nell'ingenuità materna di donna Aldegrina; nella grande ira di vendetta, contemperata da uno sviscerato amore fraterno di Gigliola, che qualcuno, esagerando per certo, chiamò «Amleto femmina», nel l'anima affranta dal male fisico di Simonette, nella lurida Femmina di Luco; nello zotico Serparo, ferito a morte nel grande affetto paterno.

Le situazioni son tutte fortissime, d'effetto sicuro ed immediato e si svolgono in scene brevi e concettose.

Nella tragedia d'annunziana questa volta nulla vi è di superfluo e l'azione s'impernia, si svolge e corre alla catastrofe finale, dritta, veloce, senza indugio o pentimento.

L'interpretazione fu semplicemente ammirabile.

Teresa Franchini, giovane artista, intelligentissima, appassionata dell'arte riesci una Gigliola [...]cabile. Nella stupenda invocazione alla madre nel quarto atto fu semplicemente grande.

Mario Fumagalli, artista forte e corretto destò la più alta e generale ammirazione, e trasportò il pubblico al più alto entusiasmo nella terribile scena dell'accusa del secondo atto.

Ottimi tutti gli altri sig.re Evelina Paoli, Elisa Berti Masi, Lidia Baracchi, Ofelia Mazzari, ed i signori Gabriellino D'Annunzio, Giuseppe Masi e Giulio Tempesti.

— Teatro Vittorio Emanuele.

Questa sera la Compagnia marionettistica di prosa e canto Gorno Dell'Acqua darà serata di gala della grandiosa - operetta - fiaba: *L'amor delle 3 Naranze*, musica del maestro Beniamino Tedesco.

— Mercato dei grani.

Granoturco el. 16.—, 16.50, 16.55, 16.60

Fagiuoli al kg. cent. 20, 25, 30, 32, 35.

— Un bambino in serio pericolo di annegare.

Verso le sette di iersera il bambino Luigi Martinis, figlio al geometra Silvio, di anni 4, assieme ad alcuni suoi coetanei, stava trastullandosi sulla sponda della roggia di via Grazzano, nei pressi della conceria ex De Paoli. Scivolatogli dalle mani un pezzo di legno e volendo raccoglierlo, il Luigino si spinse tanto innanzi che si precipitò nel canale.

Alle grida delle donne e dei ragazzi presenti, accorse il calzolaio ed inserviente teatrale Ottaviano Clocchiatti di anni 43, abitante al N. 178 di detta via; e così vestito, spiccò un salto nella roggia, afferrò il pericolante e lo consegnò in braccio ai parenti.

Il piccino aveva percorso circa 8 metri nell'imido elemento, traversando due ponti; ed ogni ulteriore ritardo avrebbe potuto essere causa di una irreparabile sventura.

Cessate le lacrime dello spavento il bimbo si rimise a giocarellare ed un'ora dopo placidamente dormiva.

— Funerali.

Annunciammo l'altro ieri, la disgrazia occorsa alla giovane Alice Tomaso di Gris, di anni 18, la quale cadendo da una vettura, aveva riportata la frattura complicata al III inferiore.

La poveretta, condotta al nostro Ospitale, dopo atroci sofferenze morì l'altra sera.

Questa mattina le furono resi modesti ma commoventi funerali. Molte amiche dell'estinta, vollero con pietoso pensiero accompagnare la loro compagna all'ultima dimora.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - tonico - digestivo - ricostituente

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di maggio.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia (succ. di Udine)

30|4 Carlo Nigg di Udine L. 147.—
» Ditta Giuseppe Antonini e C. di Udine » 130.—
» Giuseppe Antonini e Gnatti Albano di Udine » 200.—
» Gasparini Amilcare di Udine » 77.—
» Luigi Petruzzi di Udine » 115.—
» Passalenti Antonio di Udine » 520.—
11|5 Antonio Pedote e Giuseppe Pedote di Udine » 2000.—
15|5 Braseschi Pietro di Buttrio » 200.—
(Appena levato il protesto venne dal debitore ritenuto e pagato)
16|5 Buttazzoni Luigi di Giovanni di Ragogna L. 970.55
18|5 Passalenti Antonio di Udine » 600.—
25|5 Giuseppe Cantù di Udine » 1040.—
(Il debitore è irreperibile)

Banca di Udine.

— Furlani Giacomo e Giovanni di Udine L. 1400.—
1|5 G. Batta Geremia di Palmanova » 200.—
24|5 Bertoni Domenico di Udine » 4000.—
20|5 Passalenti Antonio di Udine » 1000.—

Banca Commerciale Italiana Succursale di Udine

Assegno Bancario a vista Giulio Tavano di Basaldella L. 122.40
(Assente; mancanza istruzioni)
15|5 Amadio Leo L. 79.50
15|5 Luigi Barei di Udine » 100.—
(Non accettata nè pagata perchè somma non dovuta)
15|5 Casarsa Antonio negoziante di Udine L. 70.—
(Assenza e mancanza istruzioni e fondi)

Banca Popolare Friulana

2|5 Fidenato Giuseppe di Tomba L. 140.—
15|5 F. Missini di Udine » 55.—
» Ditta Luigi Barei di Udine » 250.—
(Mancanza di fondi per ritardo postale ma consta che la cambiale fu subito pagata)
25|5 F. Missini di Udine L. 40.—

Banca Cooperativa Udinese

26|5 Zuccolo Giovanni fu Valentino di di Percotto L. 90.35

Banca Cooperativa di Codroipo

Lettera di cambio al 29 maggio. Wassermann Mario di Francesco, Codroipo L. 209.70
(Protestato sulla piazza pubblica di Codroipo perchè ivi è sconosciuto Mario di Francesco Wassermann)
Lettera di cambio scaduta il 27 maggio Wassermann Mario di Francesco, Codroipo L. 808.45
(Come sopra)

Ufficio Postale di Palmanova per la Ditta Angelo Perissini di Udine

Assegno bancario 2|5 Bergamo Giovanni negoziante di Palmanova L. 114.30
(Rispose il Bergamo: che esso non poteva pagare, che aveva spedito circolari ai creditori per un concordato)

Ufficio Postale di Palmanova per la ditta Antonio Pastore di Milano

4|5 Bergamo Giovanni di Palmanova L. 163.—
(Rispose il Bergamo che non poteva pagare e che aveva sospesi i pagamenti)

Leandro Lazzaroni di Palmanova per la Banca di Udine

15|5 Bergamo Giovanni di Palmanova L. 111.—
(Come sopra)
4|5 Bergamo Giovanni di Palmanova L. 42.—
(Come sopra)

Dedini Aurelio di Milano

Assegno bancario 30|4 con scadenza a presentazione Zampi Gaetano di S. Giorgio di Nogaro L. 58.10

Fratelli Taddei di Empoli

— Quaglia Decio e Giuseppe di Mortegliano L. 22.90

Ditta De Carli Giuseppe - Succursale di Tarcento

20|4 Comelli Eugenio di Tarcento L. 318.—

Ditta Armellini Luigi e Vincenzo di Tarcento

12|5 Ioh Vincenzo e Nagari Carlo di Tarcento L. 200.—
(Non depositati i fondi pel pagamento)
19|5 Sant Faustino e Moro Antonio di Raspano L. 130.—
(Come sopra)

Banco di Tricesimo

1|5 Turchetti Giovanni fu Andrea di Tricesimo L. 500.—
2|5 Turchetti Giovanni fu Antonio di Tricesimo » 600.—

Banca Cooperativa Commerciale di Milano

31|5 Polo Arturo di Mosè di Tricesimo L. 129.15

Ditta Maggiore e Piglia di Chieri

30|4 Nigg Carlo negoziante di Udine L. 101.75

Ditta Guatti e Azzola di Parma

10|5 Cate uzzo Angelo di Udine L. 100.80

Giannini Adolfo di Pistoia

13|5 Toffano Alessandro di Udine L. 354.—

Laboiola e Fanecco di Milano

15|5 G. Antonini e C. di Udine 100.—

Domenico Bagnoli di Vicenza.

20|5 Fausto Vianello di Buja L. 600.—
Ha pagato subito dopo il protesto e in giornata

Fratelli Moriondo di Novara

Tavano Giulio di Basaldella L. 72.—

Nel mondo degli affari.

Aste. — Tribunale di Pordenone 17 corr. scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di lire 3000 fatto dal signor Luigi Tuis fu Gioachino di Fanna per beni in mappa di Cavasso Nuovo.

Comune di Paularo, 16 corr. appalto manutenzione stradale tronco Paularo - Cedarchis, quinquennio 1905 906, complessive L. 5607.22.

Tribunale di Udine, 21 luglio. Vendita beni Ditta Gio Batta Pascoli di Venzone promossa dalla ditta Fratelli Curreri di Verona.

Pretura di Palmanova, 28 corr., vendita beni stabili promossa dalla Esattoria Consorziale di Palmanova.

Pretura di Maniago, 12 luglio, id.

Pretura di Codroipo, 2 settembre, id.

IN TRIBUNALE.

Peculato ed appropriazione indebita.

La requisitoria, le difese, la Sentenza.

Presiede il giudice Solmi — P. M. avv. Tescari.

L'udienza si apre alle ore 10.25.

L'avv. Levi annuncia che l'imputato avv. Dabalà non si sente in forza di fare atto di presenza, rimanendo però a disposizione del Tribunale per ogni eventualità e facendo le sue scuse.

Il Presidente legge le informazioni, dalle quali risulta, che l'imputato gode buona fama, è incensurato e non proclive ad appropriazioni indebite; poi dà la parola al P. M.

La requisitoria.

Il P. M. dott. Tescari esordisce dicendo di non trovarsi di fronte ad un delinquente, ma ad uno che per propria incuria fu tratto sul banco degl'imputati. L'avv. Dabalà, come appare dalle risultanze processuali si prestò ad apporre la firma in effetti cambiari, senza sapere se i suoi favoriti avrebbero poi pagato, e non per lievi somme, alle quali dovette, quando venne la scadenza, provvedere; e fece inoltre vari prestiti gratuiti, per restarne ingannato, così che fini col restarsi approfondato in un abisso...

Dopo un diligente esame della causa, conclude voglia il Tribunale escludere completamente il reato di peculato e che le 47 appropriazioni indebite siano ridotte ad una sola qualificata, e di conseguenza propone che il Dabalà sia condannato a 27 mesi di reclusione, 300 lire di multa e spese di processo.

Le difese.

Arringa dell'avv. Levi.

Con la sua forma solita o che quanto dire calma, chiara, concisa, l'avv. Levi comincia col dire che ci troviamo davanti ad un caso pietoso. Egli professa oggi, per l'avv. Dabalà, accusato, la medesima stima che aveva prima delle imputazioni pel collega non imputato e non sospettabile d'imputazione; per quell'avv. Dabalà, di cui il cancelliere Voltolin affermò che aveva una facilità fenomenale di firmare cambiali in favore degli altri, perchè riteneva che tutti gli altri fossero onesti come lui.

Si associa al Pubblico Ministero nel chiedere per le imputazioni di peculato sia dichiarato il non luogo a procedere.

Fa un esame particolareggiato dei fatti relativi all'appropriazioni indebite; e con acuto ragionamento dal non poter consegnare al subeconomato denari, ma invece l'obbligo di dovere consegnare e conclude chiedendo al Tribunale che faccia equa giustizia, riconoscendo che la appropriazione indebita va ritenuta semplice anzichè qualificata. La sua splendida arringa riesce una dimostrazione «matematica», tanto è chiara, serrata, persuasiva.

Arringa dell'avv. Bertaccioli.

L'avv. Bertacioli comincia riallacciandosi alla dimostrazione del suo collega; poi tratta dell'imputato per provare che l'avv. Dabalà non aveva vizi, non operò con artifizi; che tutta la sua colpa fu di essere troppo buono, troppo proclive ad usare favori agli altri, i quali lo ingannarono.

Questa bontà lo trasse a rovina. Sono due anni, esclama l'oratore, che l'avv. Dabalà trovasi in una specie di espiazione morale, perchè egli non ha il coraggio nemmeno di stendere la mano ai colleghi!

Conchiude esprimendo la certezza che il Tribunale accoglierà la tesi e riterrà insussistente il peculato e semplice, anzichè qualificata, l'appropriazione indebita aprendo così una porta perchè, sia pure con sagrifici, i parenti del giudicabile possano pensare a risarcire i danneggiati.

Udienza pomeridiana

La sentenza.

Dopo le solite formalità, il Presidente legge la sentenza che dichiara l'avv. Antonio Dabalà assolto per non provocata reità dalla imputazione di peculato, e lo ritiene colpevole di appropriazione indebita semplice; per ciò lo condanna ad un anno e due mesi di reclusione a 250 lire di multa, al risarcimento dei danni alle parti lese ed alle spese processuali.

Il processo, durato cinque giorni, portò dunque alla accettazione della tesi che i due valentissimi difensori sostennero con le loro stupende arringhe.

— Il prezzo dei bozzoli. Risultato alla Pesa pubblica di *Castions di Strada* del giorno 11 giugno 1905. Gialli ed incrociati gialli parziale oggi pesata kg. 1349,000, prezzo minimo lire 3.—, massimo 3.15. La maggior parte dei contratti furono fatti di L. 3.00 alla consegna e Centesimi 10 a 15 oltre il maggior prezzo che si verificherà durante il mercato.

— Mercato della foglia. Con bastone al Ql. L. 4, 5, 5.25, 5.50, 5.75, 6, 6.25, 6.50, 7, 7.50, 8, 8.50.

Senzo bastone Ql. L. 10, 11, 12.

— Consiglio scolastico Provinciale. Il Consiglio scolastico provinciale, tenne ieri seduta.

Approvò fra altro la istituzione della VI classe maschile a Gemona, l'istituzione della IV classe maschile a Martignacco, l'istituzione della VI classe maschile a Forni di Sopra; espresse parere favorevole ad oltre 20 istanze di insegnanti di grado inferiore, chiedenti il diploma di insegnanti di grado superiore ed alla proposta di diploma di benemerenza al maestro Giacomo Baldissera, direttore didattico a Pordenone.

Autorizzò il R. Provveditore alla nomina di 2 commissari per la commissione di graduatoria a posti vacanti; invitò il Comune di Ragogna ad aprire una scuola mista per la I. classe nel capoluogo; nominò maestro delle scuole di Moimacco il sig. Viotta Amadio; nominò un commissario per la licenza complementare al Collegio Uccellis e approvò la nomina del maestro Rizzi a direttore didattico di Buia, a partire però dall'anno scolastico 1905-1906.

— Una mostra. Per mancanza di spazio dovemmo ieri omettere la descrizione della mostra di Clain, eseguita dal bravo e giovane agente Alfredo Calligaris. E davvero questa mostra meritò tutti gli elogi che le furono fatti. La vetrina era stata trasformata a *Canale Veneziano.*

Da uno dei caratteristici ponti esce una barca, sui flutti bianchi dell'acqua... rappresentata da tenui vaporose battiste ai lati del canale pare si specchino silenziose le facciate degli artistici palazzi di... marmo, sapientemente costruiti con le stoffe colorate e bianche... perfino le tinte imitate, perfino le graziose svelte forme che seppero loro dare artisti immortali.

Nella barca stoffe per bagno, intorno, stoffe per bagno, accappatoi, asciugamani di vario genere... di questi anzi sono anche le piccole tendine che sporgono dalle eleganti finestre dei palazzi!... Molti e molti altri oggetti ancora fanno bella mostra di sè, cose tutte necessarie ai bagnanti... che possono permettersi il lusso e il beneficio di chiedere ad una spiaggia refrigerio e salute! Un bravo di cuore al Calligaris e congratulazioni ed auguri alla ditta Clain.

Associazione fra gli impiegati del Comune. Ieri sera il Consiglio direttivo di questa Associazione riunitosi d'urgenza deliberò di rimandare al 29 giugno corr. la festa dell'inaugurazione del gonfalone e ciò in riflesso che nel giorno 18 avrà luogo la passeggiata di beneficenza pro inondati e che nella successiva domenica 25 seguiranno le elezioni provinciali.

— Smarrimento. Percorrendo la via Belloni a Ponte Poscolle, fu smarrito un orologetto d'argento ossidato con catenella d'oro.

Chi lo portasse alla nostra Redazione riceverà competente mancia.

Tutto ciò che v'ha di meglio è appena buono pei bambini (Goethe).

— Uomini di Stato, economisti e medici si sono ormai convinti, che la mortalità dei bambini è troppo elevata.

Qui si tratta indubbiamente di sistema di nutrizione ed è appunto dalla razionale scelta degli alimenti che dobbiamo trarre la migliore salvaguardia per lo sviluppo regolare del bambino.

Quando il latte materno manca o fa difetto, quando lo svezzamento è accompagnato da speciali difficoltà, non c'è di meglio della Farina Lattea Nestlè per sostituire il latte della madre.

Questa farina lattea, composta di ottimo latte svizzero, è economica, di semplicissimo uso, non provoca disturbi gastrici di sorta, ha sapore gradevole ed è presa per ciò molto volentieri dai bambini, che crescono e prosperano a vista d'occhio con tale alimento.

Stabilimento •••• bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione dei primi incroci cellulari

Lo incrocio giallo col bianco giapponese
Lo incrocio giallo col bianco Corea.
Lo incrocio giallo col bianco chinese.
Lo incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Ing. C. Fachini

Deposito macchine — Udine

Assortimento di
Spranghe
lamiere forate
ed accessori
per le trebbie

Olio lubrificante-oliatori-cinghie

ULTIMA ORA.

Un comunicato ufficiale degli Stati Uniti.

WASHINGTON, 12. Roosevelt ebbe iersera un colloquio col segretario di Stato alla guerra Taft. Dopo il colloquio fu pubblicato il seguente comunicato: «Le risposte della Russia e del Giappone a Roosevelt non furono pubblicate per certi riguardi dovuti alla situazione. Roosevelt volle prima essere in grado di comunicare la risposta del Giappone alla Russia e quella della Russia al Giappone. Russia e Giappone combineranno ora, secondo quanto si prevede, un armistizio: subito dopo si stabilirà l'incontro dei delegati delle due potenze belligeranti in un punto scelto dal Giappone.

In questo convegno saranno fatte conoscere ai delegati russi le condizioni di pace del Giappone, che verranno subito comunicate allo czar. Se lo czar le troverà accettabili, vi sarà più tardi un incontro dei plenipotenziari delle due potenze per le trattative di pace: probabilmente tale incontro avverrà a Washington.»

Per la pace.

WASHINGTON, 13. — L'ambasciatore di Russia, Cassini, si è recato ieri nel pomeriggio, a comunicare al presidente Rovsevelt che la Russia aderiva alla sua proposta di nominare i plenipotenziari per discutere le condizioni di pace coi plenipotenziari giapponesi. La scelta della località per la riunione forma ora oggetto di discussione.

Il ritorno dei Sovrani a Roma.

ROMA, 13. — I sovrani, accompagnati dai ministri Carcano e Bianchi, sono tornati a Roma, questa mattina, alle ore 0.20. Lungo il percorso da Chieti a Roma, finchè non calò la notte, si vedevano presso le stazioni numerosi gruppi che al passaggio del treno Reale applaudivano, sventolando cappelli e fazzoletti.

A Sulmona, durante la sosta del treno Reale, le autorità recaronsi ad ossequiare i Sovrani e le signore offrirono alla Regina uno splendido mazzo. Parecchi paesi nel tratto da Sulmona a Tivoli erano illuminati.

Luigi Montico, gerente responsabile.

IN MORTE del

Marchese B. MANGILLI

Discorso letto dal Sindaco di Povoletto avvocato Coren.

L'annunzio del caso ferale toccato al marchese Benedetto Mangilli percosse tutti a primo tratto destando un gagliardo senso di incredulità, cui tenne dietro grande stupore misto a sgomento. Come mai tanta e sì crudele disgrazia può essere avvenuta? Come mai l'onestà cristallina del carattere, la grande dignità della vita, la fede incrollabile in Dio non bastarono a salvare l'Uomo da così spaventoso pericolo? Cosa mai siamo noi se un leggiero soffio di vento basta ad abbattere la pianta della vita nostra?

Tante domande, altrettanti problemi, cui la nostra povera mente non vale a rispondere. Inchiniamoci adunque riverenti e rispettosi dinanzi al caso terribile e in esso amiamo la volontà imperscrutibile di Chi tutto regge e governa.

Dire chi sia stato il Marchese Benedetto Mangilli non è facile compito; io mi sforzerò di tracciarne brevemente la nobile figura come meglio saprò e potrò.

Egli fu prima di tutto un gran galantuomo. Coscienza retta, anima limpida e non dico senza macchia, ma senza penombra. Fu buono; straordinariamente buono, dotato cioè di bontà Cristiana, credente fervido, sincero, convinto come egli fu sempre.

Buono quindi nella sostanza al di sopra di allettamento o di seduzioni, perchè la bontà Cristiana, checchè da altri si tenti dire, è un'omaggio reso a Dio, è un puro desiderio di perfezione.

Nato aristocratico, appartenente a famiglia potente; fu umile, remissivo, quasi abdicante.

Ma se egli andava adorno da un così nobile complesso di virtù che chiamerei maschie; altre doti abbellivano il suo spirito avvolgendolo di soavi profumi, e quasi direi di care debolezze femminili, presa questa parola nel senso suo più bello.

Era dolce, era delicato, era squisito come una fanciulla.

La figura morale del Marchese Benedetto Mangilli era una figura non comune e come tale andava circondata dall'affetto, dalla stima e dalla riconoscenza generale. Anzi per essere completamente veritiero, dirò di più. Egli così modesto, così umile, così dolce, sapeva, inconscio, esercitare sugli altri un fascino irresistibile. Tutti trattando con Lui cercavano di indossare la veste migliore, di apparire cioè più buoni, più cortesi, più gentili.

Con ciò si rendeva a lui meritato omaggio. In ciò io ravviso confortevole prova della influenza del bene. Ma il suo vero posto non fu fra i rumori del mondo. Egli era troppo tranquillo, sereno e quieto. Raccolto quindi in seno alla sua adorata famiglia, quivi amante riamato meritava chiudere in pace i suoi giorni. Ma non volle un imperscrutabile fiero destino!

In questo supremo momento del distacco; mando commosso un riverente affettuoso saluto alla memoria del Marchese Mangilli. Benedetto non solo di nome, mando un reverente saluto alla sua memoria avendo avuto la ventura di essergli amico.

Mando un commosso un riverente saluto a Lui, per incarico del Consiglio Comunale di Povoletto, dove Egli sedè per tanti anni, sempre sollecito del pubblico bene.

Mando un saluto riverente e commosso, per gradito incarico dei suoi dipendenti, che ne conserveranno il culto della memoria, non già quale loro padrone, ma quale loro Padre e benefattore.

Ho ancora un compito da soddisfare;

Qui, vicino, a due passi, sta raccolta una famiglia esempio di virtù e nobiltà vera; cui io mando il rispettoso tributo di tutta la mia simpatia e la testimonianza che non solo so comprendere ma che partecipo alla sua ineffabile angoscia, e al suo lutto profondo.

Ringraziamento.

La famiglia Mangilli profondamente commossa per le così ampie dimostrazioni di affetto e di rimpianto, tributate alla memoria del suo amato estinto, sente imperiose il bisogno di porgere vivissime grazie a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo e con tanta espansione d'animo concorsero a lenire lo strazio per la irreparabile perdita.

Esprime poi tutta la propria speciale gratitudine ai distinti medici dottor Pitotti, Santi, Cigolotti e Ciceri che con la più affettuosa premura corsero al letto del morente e con ogni mezzo loro suggerito dalla scienza e dal cuore, tentarono di strappare una così cara esistenza alla morte.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore quattro della mattina; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

Casa d'affitare fuori porta Gemona piazzale Osoppo Numero 3.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea ••

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Affittasi Albergo e Caffè completamente ammobigliati in grosso centro della Provincia. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Giornale.

L'acqua a buon prezzo

Molte persone che non hanno possibilità di bere l'acqua di Vichy, sia **Célestins, Grande-Grille e Hôpital**, si fanno da sè la loro acqua alcalina con il sale **Vichy-État** che non devesi confondere con il sale di Vichy del commercio che non è che del sale comune di soda. Il sale **Vichy-État** si estrae a **Vichy** dalle celebri sorgenti dello Stato Francese.

Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI Chirurgo **Dentista della Scuola di VIENNA** Piazza S. Giacomo, 3

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi 7. Udine.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY MILANO, via M. Pagano, 43

Catalogo dettagliato gratis

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia e** per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio Via del Sale.

Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanzon** Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Gio. Batta Cremese UDINE Subb. Villalta | Villa Cantoni L.

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito **Pianoforti**

ORGANI - ARMONIUMS - PIANI MELODICI

Noli da L. 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

Tutti i ciclisti e motociclisti dovrebbero sapere che le migliori biciclette e motociclette sono quelle fornite dalla ditta **Velliscig** presso la Chiesa delle Grazie, Udine.

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia e

STABILIMENTO DI CURA

Anno XIII **idroelettrica** Anno XIII

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI di MONTEGROTTO (Abano)

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti giandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano A. SALVATI

Giuseppe Lavarini

UDINE Piazza Vittor. Emanuele **UDINE**

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

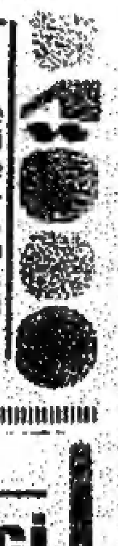
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

Abbisognano 20 praticissimi operai scavatori trincee ferroviarie rocciose per la Russia (Urali) pronti a partire subito. Giornata assicurata 6 lire, durata lavori mesi 18, sul posto possibilità cottimo. Viaggi pagati. Offerte referenze, indirizzi Ingegnere *Busatto Gino* via Gabelli *Padova*.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano od impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione	Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr.	7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	»	8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	»	12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	»	18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	»	19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Stazione	Carnia		a Udine
O. 4.50	arr.	6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	»	10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	»	15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	»	17.59	» 18.7	19.40
O. 18.40	»	19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.46	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.6
O. 8.—	11.38	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.—
D. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.10	7.59	D. 8.10	8.58
D. 12.55	13.54	D. 9.10	9.58
D. 17.56	18.57	D. 14.—	15.21
D. 19.25	20.34	D. 17.—	18.36
		D. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.47	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.10	17.34	O. 10.25	12.55	13.55
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19 5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.20	9.01	D. 7.50	8.38
D. 13.05	14.—	D. 13.54	15.—
D. —.—	17.—	D. 18.57	20.01
D. 20.10	20.53	D. 2.34	—.—

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	20.15	21.35		20.35	21.55

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visita tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Via XX Settembre n. 7.

Il presente annulla il precedente (Salvo Variazioni)

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	13 Giugno	Napoli	3984	2729	14	16
SICILIA	Nav. Gen. It.	20 »	Id.	5603	3594	15	16
CITTA' DI TORINO	La Veloce	24 »	Id.	4041	2560	13'1	18
NORD AMERIA	»	4 Luglio	Id.	4826	2485	14,5	15

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 Giugno	Barcell. e Teneriffa	4304	2841	14,1	20
SIRIO	Nav. Gen. It.	22 »	Barcell. S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
VENEZUELA	La Veloce	29 »	Barcell. e Las Palmas	3532	2235	14,3	20
CITTA' DI MILANO	»	13 Luglio	Barcell. e Teneriffa	4041	2571	31,1	18

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**

il 15 Giugno 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 — netta 1222 — Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in giorni 24 Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Luglio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 3522 — netta 2235 — Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI - OMBRELLINI

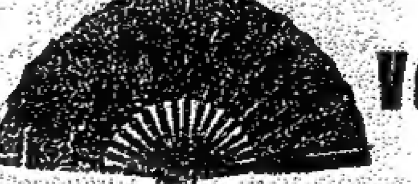
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RIPARAZIONI IN GENERE

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

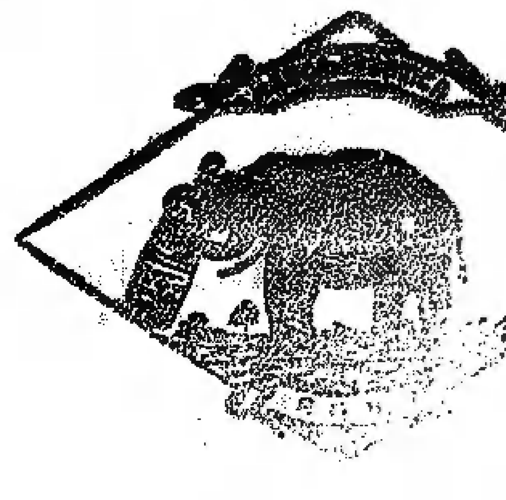
Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata **dal solo FERRO - CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo